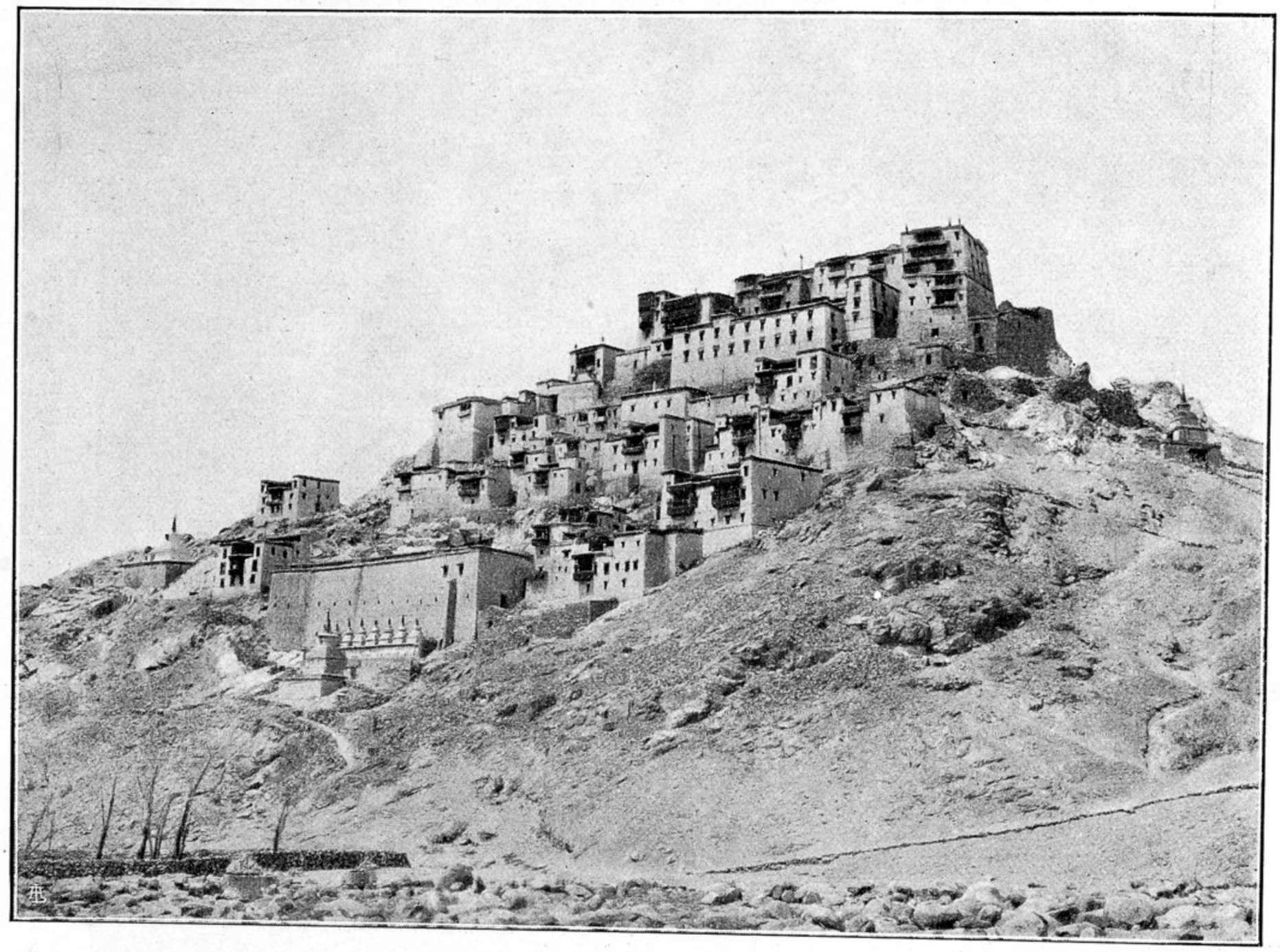
Ai piedi della costa, sotto il castello, è un *ciorten* monumentale con un basamento ed una cupola di forma originale ed inusitata, che ha la stessa età della statua. Dalla parte opposta dello sperone si stendeva una volta ai suoi piedi un lago, ora ridotto a una palude mezzo disseccata, nei cui piccoli stagni si riflette tuttora l'immagine del castello e del *gonpa* coi suoi *ciorten*; e probabilmente essi devono il loro nome a questo particolare, poichè Scè significa appunto specchio.



Monastero di Ticsè.

Poco più a monte di Scè è il lamastero di Ticsè, molto più grande; anch'esso costruito sul culmine e sulla pendice di uno sperone di roccia. V'è una grande aula di riunione ed un tempio con una fila di statue, come un panteon lamaico, disposte ai lati dell'immagine di Dugskar, colla consueta raggiera di braccia e la piramide di teste (1). Dinanzi ad esse sono bei vasi di rame e di bronzo per le offerte. Il tempio è ornato all'esterno da una dovizia di ballatoi e balconi coperti. La biblioteca è ampia e ricca (2). Il grande monastero conteneva appena una trentina di monaci

(1) Illustrate a pag. 117.
(2) Vedi l'illustrazione a pag. 143.